

CSRD – Introduzione alle evoluzioni della Rendicontazione di Sostenibilità

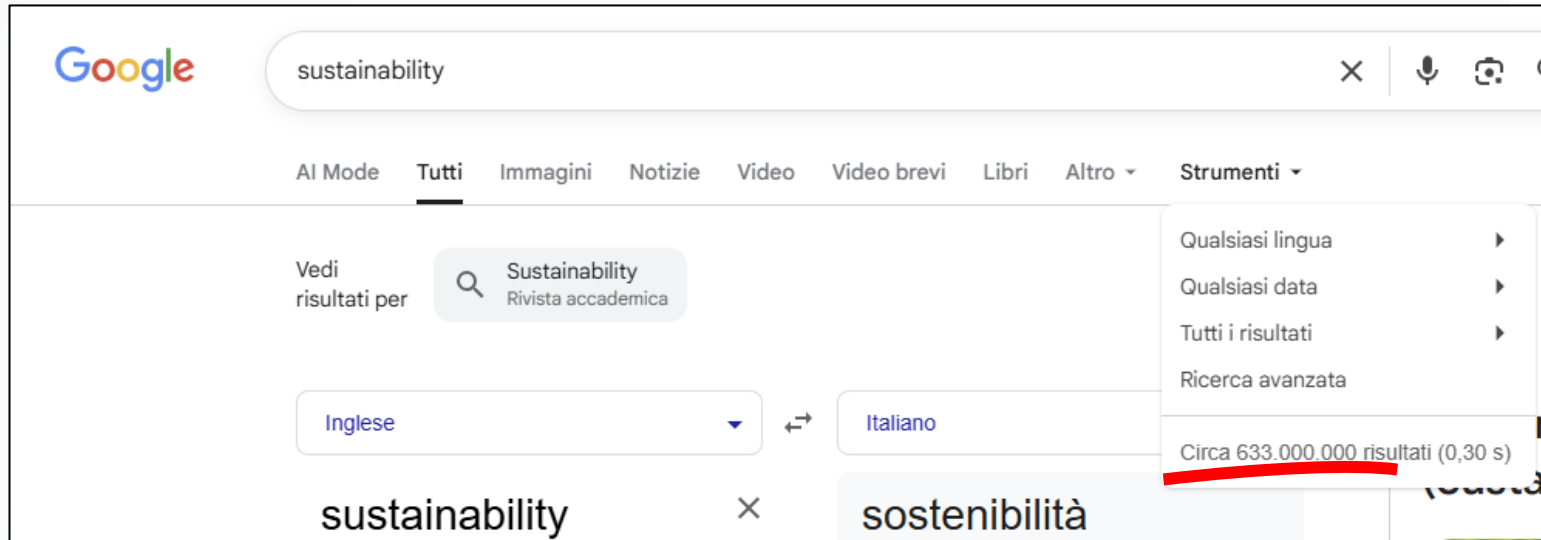
Luca Nardoni – 3 e 10 marzo 2026

Sostenibilità: contesto attuale e trend

SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E NORMATIVO

Perché parlare di Sostenibilità

AENOR



Bruntland

1.150.000.000

Ronaldo Cristiano

273.000.000

Economy

877.000.000

Agenda 2030

235.000.000

Amazon shopping

833.000.000

Welfare

234.000.000

Financing

731.000.000

Juventus

141.000.000

Taylor Swift

528.000.000

Ecology

115.000.000

Environmental Social and Governance 294.000.000

LeBron James

102.000.000

SVILUPPO SOSTENIBILE

Modello di sviluppo in grado di assicurare il **soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future** di realizzare i propri.

Elementi essenziali Agenda 2030:

- **17 obiettivi** di sviluppo sostenibile
- **169 sotto-obiettivi** associati

raggruppati in **5 principi**, 5 P in inglese:

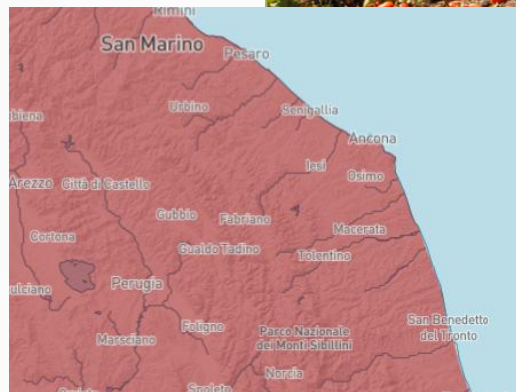
- **People**
- **Planet**
- **Prosperity**
- **Peace**
- **Partnership**



Agenda 2030 – problema del Terzo Mondo?



Agenda 2030 – problema del Terzo Mondo?



La Giorgio Armani Operations in amministrazione giudiziaria: «Agevola il caporalato degli sfruttatori cinesi». L'azienda: sempre attuato misure di controllo



di Luigi Ferrarella

Un consulente del Tribunale affiancherà per un anno i vertici della società industriale del gruppo per «bonificarne» i rapporti con i fornitori. L'azienda, che non è indagata: «Collaboreremo con la massima trasparenza»



T Servizio | Moda

Caporalato, quali sono e cosa rischiano i 13 brand al centro dell'inchiesta

Da D&G a Prada, da Adidas a Versace passando per Gucci: la Procura di Milano ha inviato una richiesta di documentazione per sicurezza e controlli

di Sara Monaci

4 dicembre 2025



SVILUPPO SOSTENIBILE

Modello di sviluppo in grado di assicurare il **soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future** di realizzare i propri.

FINANZA SOSTENIBILE

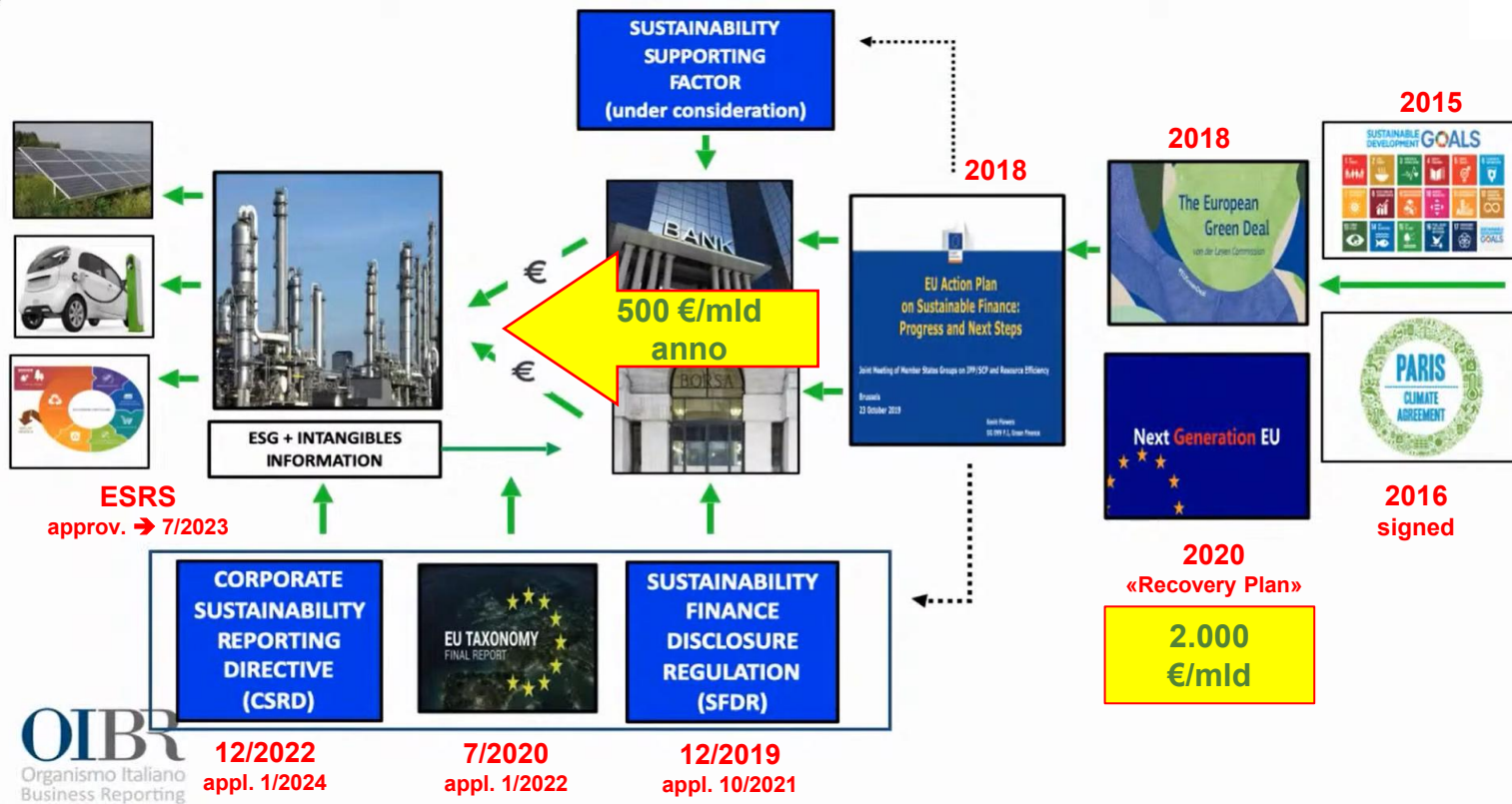
Applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria

Infatti, è la **finanza che considera i cosiddetti fattori ESG nel processo decisionale di investimento**, di tipo ambientale (Environmental), sociale (Social) e di governo societario (Governance), **per indirizzare i capitali verso attività e progetti sostenibili a più lungo termine**.

Fonte:

L'Economia per Tutti - Banca d'Italia per la cultura finanziaria

Il quadro istituzionale EU dello Sviluppo Sostenibile



CSRD	imprese di grandi dimensioni e PMI Quotate	informazioni sull'organizzazione caratteristiche dell'organizzazione circa l'approccio alla sostenibilità
Tassonomia	<i>idem</i>	informazioni sull'organizzazione (art. 8) per imprese non-finanziarie: % allineamento Fatturato, Capex e Opex alla tassonomia per le imprese finanziarie: % allineamento investimenti e attivi alla tassonomia
SFDR	operatori e consulenti finanziari	informazioni sull'organizzazione : rischi e impatti legati ai fattori ESG informazioni sui prodotti : dati relativi all'integrazione rischi e impatti ESG

Linee guida su erogazione e monitoraggio prestiti (EBA 05/2020, appl. da 7/21)

La cultura del rischio di credito dovrebbe garantire che il credito sia concesso a debitori in grado di soddisfare i termini e le condizioni del contratto **considerando l'impatto sulla sostenibilità e relativi fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)**

Consente alle imprese di **condividere una definizione comune di sostenibilità**, dando riferimenti certi per le scelte degli operatori e offrendo **protezione contro i rischi del greenwashing**.

Le attività economiche sono considerate sostenibili per l'ambiente (c.d. «ecosostenibili») se:

- 1. contribuiscono positivamente (anche da «abilitanti»*) ad almeno uno dei 6 obiettivi di sostenibilità adottati dall'UE:**
 - i. mitigazione dei cambiamenti climatici;**
 - ii. adattamento ai cambiamenti climatici;**
 - iii. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
 - iv. transizione verso un'economia circolare
 - v. prevenzione e riduzione dell'inquinamento
 - vi. protezione e ripristino della biodiversità
- 2. non producono impatti negativi su nessuno degli altri obiettivi (principio «DNSH» → appl. PNRR)**
- 3. sono svolte nel rispetto di salvaguardie minime sui diritti umani (ad es. le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani).**

* *esiste una terza categoria, le attività «**di transizione**» (es. Nucleare)*

Acquisto e proprietà di immobili

Contribuire alla mitigazione del clima^

Descrizione▾

Criteri di contribuzione sostanziale^

1. Per gli edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020, l'edificio ha almeno un certificato di prestazione energetica (APE) di classe A. In alternativa, l'edificio rientra nel 15% più ricco del patrimonio edilizio nazionale o regionale espresso come domanda operativa di energia primaria (PED) e dimostrato da adeguate evidenze, che confrontino almeno le prestazioni del bene rilevante con le prestazioni del patrimonio nazionale o regionale costruito prima del 31 dicembre 2020 e almeno distinguano tra edifici residenziali e non residenziali.
2. Per gli edifici costruiti dopo il 31 dicembre 2020, l'edificio soddisfa i criteri specificati nella sezione 7.1 del presente allegato rilevanti al momento dell'acquisizione.
3. Qualora l'edificio sia un grande edificio non residenziale (con potenza nominale effettiva per impianti di riscaldamento, impianti di riscaldamento e ventilazione combinati, impianti di condizionamento o impianti di condizionamento e ventilazione combinati superiore a 290 kW) è gestito in modo efficiente attraverso il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni energetiche ⁽³⁷⁵⁾.

acquisto nel 2026 di un edificio uffici del 2015 (non residenziale)

Società Alfa acquista il **100%** di un immobile uffici (costruito nel **2015**) e lo mette a reddito (locazione).

Dati disponibili: **APE/EPC**, dati impianti, consumi, manuale BMS, polizze, perizia tecnica.

Passo 1: È “Taxonomy-eligible”?

Passo 2: È “Taxonomy-aligned” (Mitigazione)

Passo 3: DNSH: “Adattamento” (obbligatorio anche se si ragiona su Mitigazione)

Passo 4: Salvaguardie minime (sempre necessarie per “Allineamento”)

cosa può succedere se non è allineato?

“**Niente**” in senso sanzionatorio *automatico*. Quello che può cambiare è **come viene trattata l’esposizione** nei processi e nelle disclosure **della banca** (e, a cascata, nelle condizioni di credito).

Effetto 1: per la banca quell’esposizione non “conta” come verde

Effetto 2: pricing/garanzie/covenant possono peggiorare (o non migliorare)

Effetto 3: se mancano dati, la banca usa proxy (spesso penalizzanti)

Effetto 4: reputazione/ammissibilità a prodotti e canali (limitato ma reale)

In sintesi

- **Non allineato** = l’immobile resta finanziabile, ma non aiuta la banca nei KPI e può tradursi in mancato premio (o, in alcuni casi, penalità) su condizioni e richiesta documentale.
- La leva pratica è: **trasformare “non aligned” in transition plan credibile** (anche 12–24 mesi) per ottenere pricing migliore o mantenere l’accesso al credito.

1. Qualsiasi impresa obbligata a pubblicare informazioni di sostenibilità include nelle stesse dettaglio su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del presente regolamento.

2. In particolare, le imprese non finanziarie comunicano quanto segue:

- a) **la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi** associati ad **attività economiche considerate ecosostenibili** ai sensi degli articoli 3 e 9; e
- b) **la quota delle loro spese in conto capitale e la quota delle spese operative** relativa ad **attivi o processi** associati ad **attività economiche considerate ecosostenibili** ai sensi degli articoli 3 e 9.

Dalla DNF 2021 di Enel:

La quota delle attività ammissibili e non ammissibili relativamente al fatturato, alle spese in conto capitale e alle spese operative sono rispettivamente:

- **fatturato**: 33% ammissibili (32% allineate), 67% non ammissibili
- **spesa in conto capitale** (Capex): 85% ammissibili (84% all.), 15% non amm.
- **spese operative** (Opex): 66% ammissibili (64% all.), 34% non ammissibili

La DIRETTIVA 2022/2464 modifica:

la direttiva 2006/**43**/CE sulla
revisione legale dei conti

la direttiva 2013/**34**/UE, sui
bilanci d'esercizio

la direttiva 2004/**109**/CE, sulla
trasparenza nei mercati mobiliari



per quanto riguarda la
rendicontazione societaria di sostenibilità

Due Direttive a confronto



NFRD: Direttiva 95/2014 / Italia D.Lgs 254/2016

«Dichiarazione Non Finanziaria» per EIP (Enti Interesse Pubblico: **Quotate, Banche, Assicurazioni**)
con più di 500 dipendenti

Ambito : **11.000 EU, 300 Italia**

CSRD: Direttiva 2022/2464

«Rendicontazione di Sostenibilità», con **estensione a**

- **tutte le società di grandi dimensioni, anche non quotate**
- **tutte le società quotate (anche PMI);**

Ambito: **49.000 EU (75% ricavi Enti e soc. capitali), 5/6.000 Italia**

Set di reporting standard per la sostenibilità (**ESRS**: fullset # 1 def 7/23, set_PMI 12/23)

Categoria impresa	Situazione dopo Omnibus	Primo esercizio oggetto di reporting	Primo Report pubblicazione
Wave 1 (resta) ex NFRD: EIP > 500 dipendenti	Restano obbligate	2024	2025
Wave 2 (ridotta) Grandi imprese ≥ 1.000 dip. + €450M turnover (ma €50M attivo)	Obbligate	2027 (<i>post Stop-the-Clock</i>)	2028
Wave 3 (quasi azzerata) PMI quotate rimaste sopra soglia o casi residuali	Applicazione residuale / opzionale secondo Omnibus	2028	2029
Imprese uscite dallo scope ex wave 2/3 sotto nuove soglie	<u>Non più obbligate CSRD</u>	—	—

La **CSRD non sparisce ma** si restringe fortemente, con **obblighi solo per imprese molto grandi**

Per tutte le altre → resta il tema strategico (modello di sviluppo) / di mercato (banche, clienti, filiere)

- Il Consiglio ha confermato l'impegno dell'Unione e dei suoi Stati membri ad **attuare l'Agenda 2030 in modo completo, coerente, globale, integrato ed efficace**
- Il «Green Deal» è la **nuova strategia di crescita dell'Unione**: nel conseguente «Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile», la Commissione indica misure volte a **riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili** per realizzare una crescita sostenibile e inclusiva
- È preferibile utilizzare l'espressione «**informazioni sulla sostenibilità**» anziché «informazioni di carattere non finanziario»
- E' necessario un quadro per la rendicontazione solido e accessibile, con pratiche di audit efficaci per garantire **dati affidabili** ed **evitare greenwashing e doppia contabilizzazione**
- L'aggregazione di molteplici decisioni di investimento che non tengono conto dei rischi legati alla sostenibilità può creare **rischi sistemici che minacciano la stabilità finanziaria**
- **Estendere alle imprese di grandi dimensioni non quotate e piccole quotate** l'obbligo di comunicare informazioni sulle questioni di sostenibilità ... , anche attraverso le loro catene del valore, riflette correttamente questioni di **responsabilità e impatto**

- Nella SFRD «fattori di sostenibilità» → problematiche ambientali e sociali, rispetto diritti umani e questioni relative alla corruzione; **CSRD allinea la sostenibilità a ESG**
- **Rafforzamento della Doppia Materialità**, già contemplata in NFRD ma non applicata bene
- Estendere le altre informazioni «NFRD» (modello, politiche, risultati, rischio e sua gestione, indicatori) a **strategia e resilienza, della strategia e del modello, ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità**
- Integrare le informazioni rese secondo la **Tassonomia** (art. 8 reg. 2020/852) su «CapEx» e «OpEx» in **veri e propri piani finanziari e di investimento**
- In alcuni casi non è possibile distinguere le **informazioni sulle Risorse Immateriali**, oggi non obbligatorie, dalle informazioni sulle questioni di sostenibilità (NO segreti commerciali)
- Le informazioni sulla sostenibilità devono includere **informazioni prospettiche e retrospettive** di tipo sia **qualitativo** sia **quantitativo**

- I **principi di rendicontazione obbligatori sono commisurati al livello di ambizione del Green Deal** (neutralità climatica entro il 2050), nonché ai traguardi intermedi, e allineati a:
 - SFRD e Tassonomia
 - normativa ambientale (es. Reg. «EMAS»)
 - principi riconosciuti a livello internazionale in materia di condotta responsabile e responsabilità sociale delle imprese, compresi quelli ONU su imprese e diritti umani
- Trattandosi di obbligo di legge, saranno importanti i **principi di rendicontazione settoriali** a fini di omogeneità e comparabilità
- Aspettative su **informazioni** di sostenibilità **reperibili, comparabili e disponibili in formati digitali leggibili da un dispositivo automatico** (v. rating con algoritmi sul tipo Basilea II), con **taggatura**

- In campo **Assurance**, l'obiettivo è **allineare il livello di attestazione** della rendicontazione di sostenibilità (volontario, «limited») **a quello dell'informativa finanziaria** (obbligatorio, «reasonable»)
 - I Revisori Legali non possono coprire questo enorme e repentino ampliamento del mercato: nascono i «**Prestatori Indipendenti di servizi di attestazione**»: nella Direttiva Bilanci entrano figure non di estrazione economico-aziendale
 - Richiesta di un **elevato livello di competenze tecniche e specialistiche nel settore della sostenibilità** in chi rilascia l'attestazione della conformità
 - **Incompatibilità tra Asseverazione del BS e Consulenza (in campo amministrativo o di sostenibilità)**
- Gli obiettivi della direttiva non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri bensì a livello di Unione, che interviene in base al principio di **sussidiarietà**

Collocazione: obbligatoriamente nella Relazione sulla Gestione

Integrazione e accessibilità delle informazioni. Enfasi sulla responsabilità dell'Alta Direzione, al livello del rapporto finanziario.

Doppia Materialità: prospettiva inside-out e outside-in

Capire come i fattori di sostenibilità influenzino sviluppo e valore di mercato (prospettiva «outside-in», **financial m.**) ma anche come impattano le attività dell'azienda su società e ambiente (prospettiva «inside-out», **impact m.**) → rischi e opportunità per l'azienda + impatti dell'azienda sono ciascuno una prospettiva di materialità.

Contenuti: tutti i fattori per la Sostenibilità

- **Business Model**, **Strategia**, **Obiettivi** (*tutti con vista ESG*) e progressi nel loro raggiungimento
- **Governance** → ruolo di CdA, Management e Organi di Controllo in merito ai fattori ESG
- Descrizione dei **PAI** (principali impatti negativi) legati a tutta la catena del valore e azioni per mitigare rischi
- **Value Chain Information** e processo di “**due diligence**” ESG (*rischi potenziali/effettivi*)
- Descrizione dei **principali rischi** ESG e dei **KPIs** per monitorarli
- **Rendicontazione degli Intangibles** (*capitale intellettuale, umano, sociale e di relazione*)
- Informazioni: **quali/quantitative** (con riferimento a info finanziarie: **connettività ESG - Finance**), anche **prospettiche** (**«forward looking»**), orizzonte a **breve/medio/lungo termine (es. CapEx Plan)**

il Non Finanziario riforma e informa il Finanziario

Formato elettronico:

Redigere Bilancio e Rel. Gestione in **XHTML** e «**taggare**» info su sostenibilità + **Punto di accesso unico europeo** (**confrontabilità e reperibilità**)

Dalla premessa 12 a CSRD

- un sistema di riferimento coerente per la rendicontazione di sostenibilità, nella forma di principi di rendicontazione di sostenibilità, dovrebbe assicurare che siano fornite informazioni pertinenti e sufficienti e, pertanto, ridurre considerevolmente le richieste di informazioni ad hoc

Un scelta di campo ESG è più di una rendicontazione: mancare di farla può compromettere la continuità, perché la **Sostenibilità sta diventando il modo di fare impresa** («Vi è una crescente consapevolezza che i principali fattori ESG possono essere associati al valore aziendale nel lungo termine» - *dal Sito Borsa Italiana – IPO Sostenibili*)

Tuttavia, il **Bilancio di Sostenibilità**, **oltre che elemento essenziale di un sistema rodato**, può essere un **primo step di avvicinamento**, un buon punto di partenza, purché descriva il **corrente livello di compliance** e identifichi gli **obiettivi strategici** in tema (*Linee Guida Confindustria – 05/2020*).

Modello di Business in cui la Sostenibilità è Vantaggio Competitivo



Rendicontazione di Sostenibilità

LA PARTE SPECIFICA: L'INFORMAZIONE SUGLI ASPETTI MATERIALI
PANORAMICA ESRS

Luca NARDONI

- ❑ riferire in merito sia all'impatto delle attività dell'impresa sulle persone e sull'ambiente sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull'impresa
- ❑ disporre e diffondere informazioni affidabili, comparabili e pertinenti in materia di rischi, opportunità e impatto in termini di sostenibilità
- ❑ comunicare con singoli cittadini e risparmiatori, inclusi i sindacati e rappresentanti dei lavoratori
- ❑ migliorare l'accesso di un'impresa al capitale finanziario
- ❑ migliorare dialogo e comunicazione tra imprese e loro portatori di interessi
- ❑ aiutare le imprese a migliorare la propria reputazione



Nel novembre 2022, EFRAG ha presentato la prima serie di bozze di ESRS alla Commissione Europea nel suo ruolo di consigliere tecnico. Questa prima serie prende in considerazione il contributo della consultazione pubblica (maggio-luglio 2022) e la revisione finale del testo CSRD. Con appositi atti delegati sono stati adottati nel Luglio 2023.

Il set 1 include:

Lettera di presentazione

Nota sul processo seguito

Nota esplicativa su come il progetto ESRS tiene conto delle iniziative e normative nella CSRD

Lettera di accompagnamento dell'EFRAG sull'analisi costi-benefici del Set 1 degli ESRS

Prima serie di 12 progetti di ESRS da emettere come atti delegati (usciti 31/07/2023)

Appendice I - Requisiti di divulgazione, Guida all'applicazione

Appendice II - Requisiti del CSRD per lo sviluppo di standard per la rendicontazione di sostenibilità e loro copertura nella bozza di ESRS

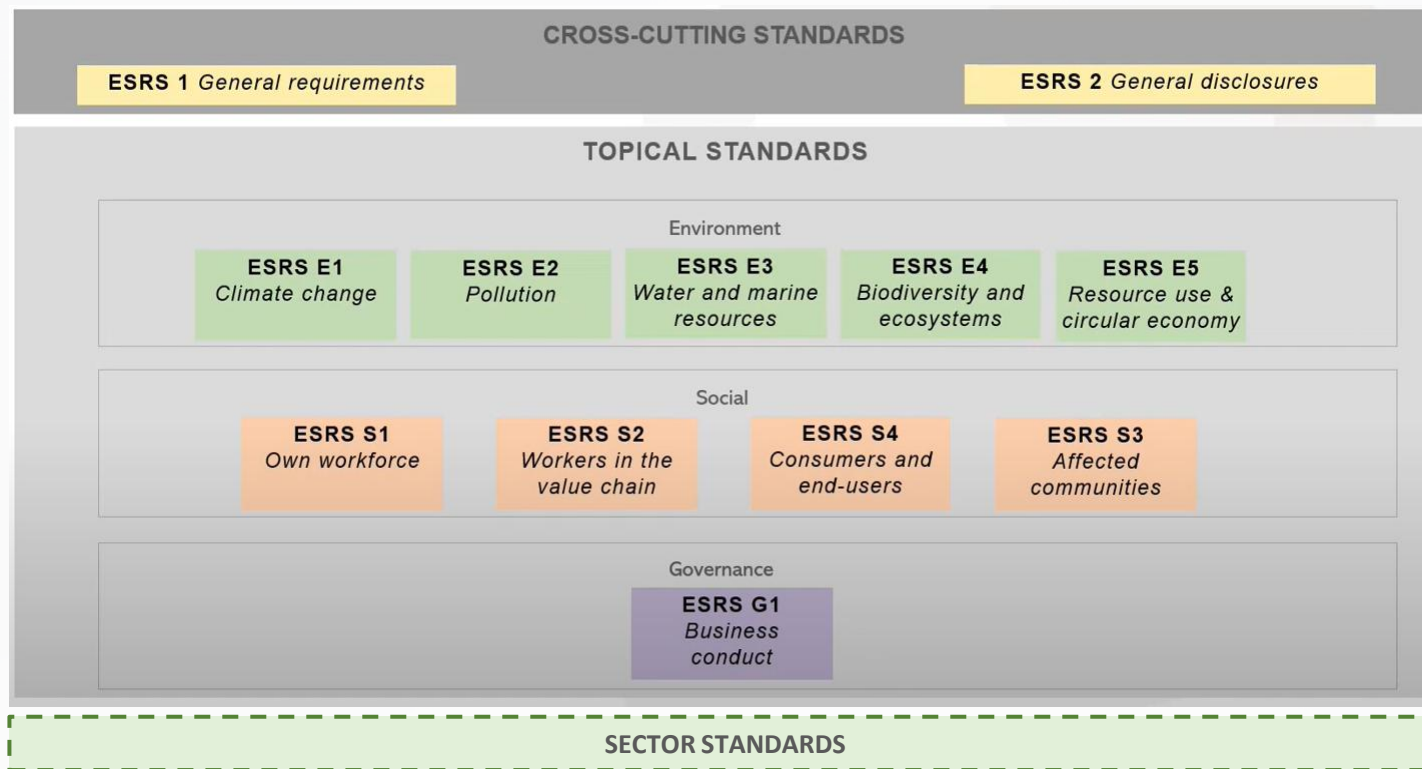
Appendice III - Punti dati conformi alle leggi dell'UE negli ESRS

Appendice IV - Raccomandazioni TCFD e tabella di riconciliazione ESRS

Appendice V - Standard di sostenibilità IFRS e tabella di riconciliazione ESRS

Appendice VI - Acronimi e glossario dei termini

La struttura complessiva degli European Sustainability Reporting Standards



Nella CSRD è previsto l'obbligo di rendicontare secondo standard UE.

L'EFRAG li ha elaborati in tempi record, in stretta coerenza con la stessa **CSRD (che ne rappresenta la «fonte» legislativa primaria)**, il R.2088/19 (SFRD) e il R.852/20 (Tassonomia).

Approvati lug-2023.

I Sector Standard sono alla fase di consultazione tecnica fra esperti, insieme a quelli per PMI quotate (exp 2024)

- **Informazioni relative alla sostenibilità nel settore finanziario (SFDR)**
- **Tassonomia della Finanza Sostenibile**
- **Benchmark UE per la transizione climatica e Benchmark UE allineati a Parigi**
- **Regolamento sui Requisiti Patrimoniali (CRR)**
- **Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU-ETS)**
- **Legge europea sul clima**
- Direttiva UE sul Whistleblowing
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 relativa all'uso di metodi comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali del ciclo di vita di prodotti e organizzazioni
- EMAS III

- Gli standard di rendicontazione sviluppati dal Comitato internazionale per gli standard di sostenibilità (ISSB) della Fondazione IFRS

- **Raccomandazioni della Task Force sull'informativa finanziaria relativa al Clima (TCFD)**
- **Raccomandazioni della Task Force sull'informativa finanziaria relativa alla Natura (TNFD)**
- **Protocollo GHG**
- Standard della Global Reporting Initiative (GRI)
- Protocollo sul Capitale Naturale
- Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite
- Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani
- Global Compact delle Nazioni Unite
- **Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile**

- **Linee guida OCSE per le imprese multinazionali**
- **Linee guida OCSE sul dovere di diligenza**

- Dichiarazione di principi in materia di imprese multinazionali e politiche sociali da parte dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)
- Norma ISO 26000 sulla responsabilità sociale
- Principi di governance globale dell'ICGN

La relazione tra queste iniziative e gli ESRS interessati sono descritte nella Nota Esplicativa agli ESRS

Prescrive **concetti e principi** da applicare obbligatoriamente per la preparazione del rendiconto di sostenibilità secondo la CSRD

Contiene **solo Principi informativi (Disclosure Principles DP)** e non Obblighi informativi (Disclosure Requirements DR)

E' un **manuale di istruzioni**: non fornisce i singoli mattoni (che sono i requisiti specifici degli standard, generale e tematici), ma stabilisce le **regole fondamentali** (come la doppia materialità) e i **passaggi procedurali** (come la due diligence e la struttura della rendicontazione) necessari per assemblare l'intero progetto.

ESRS 1 – Indice → come rendicontare con ESRS

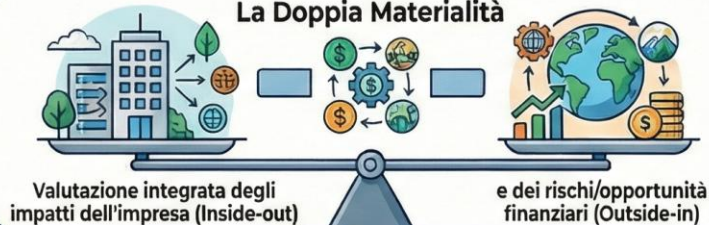
- 1 Categorie di Standard e informative secondo gli Standard Europei per la Rendicontazione di Sostenibilità
- 2 Caratteristiche qualitative dell'informazione
-  3 **Doppia materialità come base per le informative di sostenibilità**
-  4 **Due diligence sulla sostenibilità**
-  5 **Catena del valore**
- 6 Orizzonte temporale
- 7 Preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità
- 8 **Struttura dei rendiconti di sostenibilità**
- 9 Collegamenti con altre parti dei rendiconti di sostenibilità
- 10 Disposizioni transitorie

	A	Requisiti applicativi
		- <i>Doppia materialità</i>
		- <i>Stima mediante medie di settore e proxy</i>
		- <i>Contenuto e struttura dei rendiconti di sostenibilità</i>
	B	Caratteristiche qualitative dell'informazione
	C	Elenco degli obblighi informativi introdotti in modo graduale
	D	Elenco degli standard di rendicontazione di sostenibilità ESRS
	E	Diagramma di flusso per determinare le informazioni da includere
	F	Esempio della struttura di un rendiconto di sostenibilità ESRS
	G	Esempio di inserimento mediante rimando

ESRS 1 – Le fondamenta della Rendicontazione di Sostenibilità UE

I Pilastri della Rendicontazione

La Doppia Materialità



Due Diligence e Catena del Valore



Le 4 Aree Obbligatorie



Qualità del Dato e Tempistiche

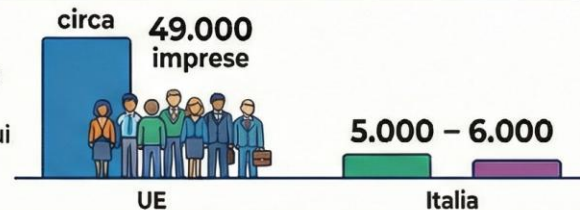
Caratteristiche Qualitative



Le informazioni devono essere pertinenti, verificabili, comparabili e rappresentare fedelmente la realtà aziendale.

Estensione del Mercato

La CSRD coinvolgerà circa 49.000 imprese nell'UE, di cui 5-6.000 solo in Italia.



Cronoprogramma di Applicazione



12. Gli obblighi di informativa (*DR, ndr*) nello ESRS 2, nello ESRS tematico e nello ESRS settoriale coprono le seguenti aree di rendicontazione:

Governance (GOV): i processi, i controlli e le procedure di governance utilizzati per monitorare e gestire impatti, rischi e opportunità (cfr. **ESRS 2, capitolo 2** Governo)

Strategia (SBM): in che modo la strategia e il modello di business dell'impresa interagiscono con i suoi impatti, rischi e opportunità materiali, compresa la strategia per affrontarli (cfr. **ESRS 2, capitolo 3** Strategia)

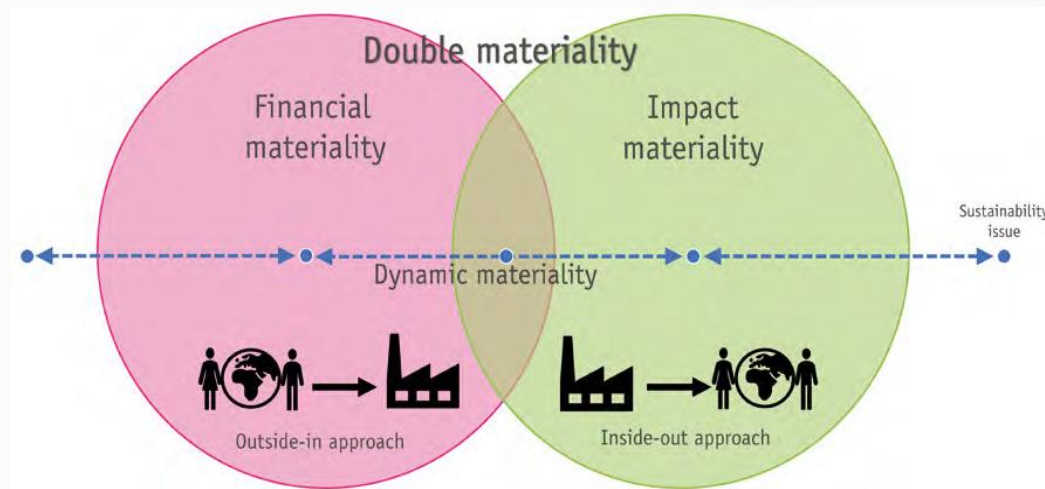
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO): il processo mediante il quale gli impatti, i rischi e le opportunità sono identificati, valutati e gestiti attraverso **politiche e azioni** (cfr. **ESRS 2, capitolo 4** Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità); e

Metriche e obiettivi (MT): come l'impresa misura la propria performance, compresi i progressi verso gli obiettivi che si è prefissata (cfr. **ESRS 2, capitolo 5** Metriche e obiettivi).

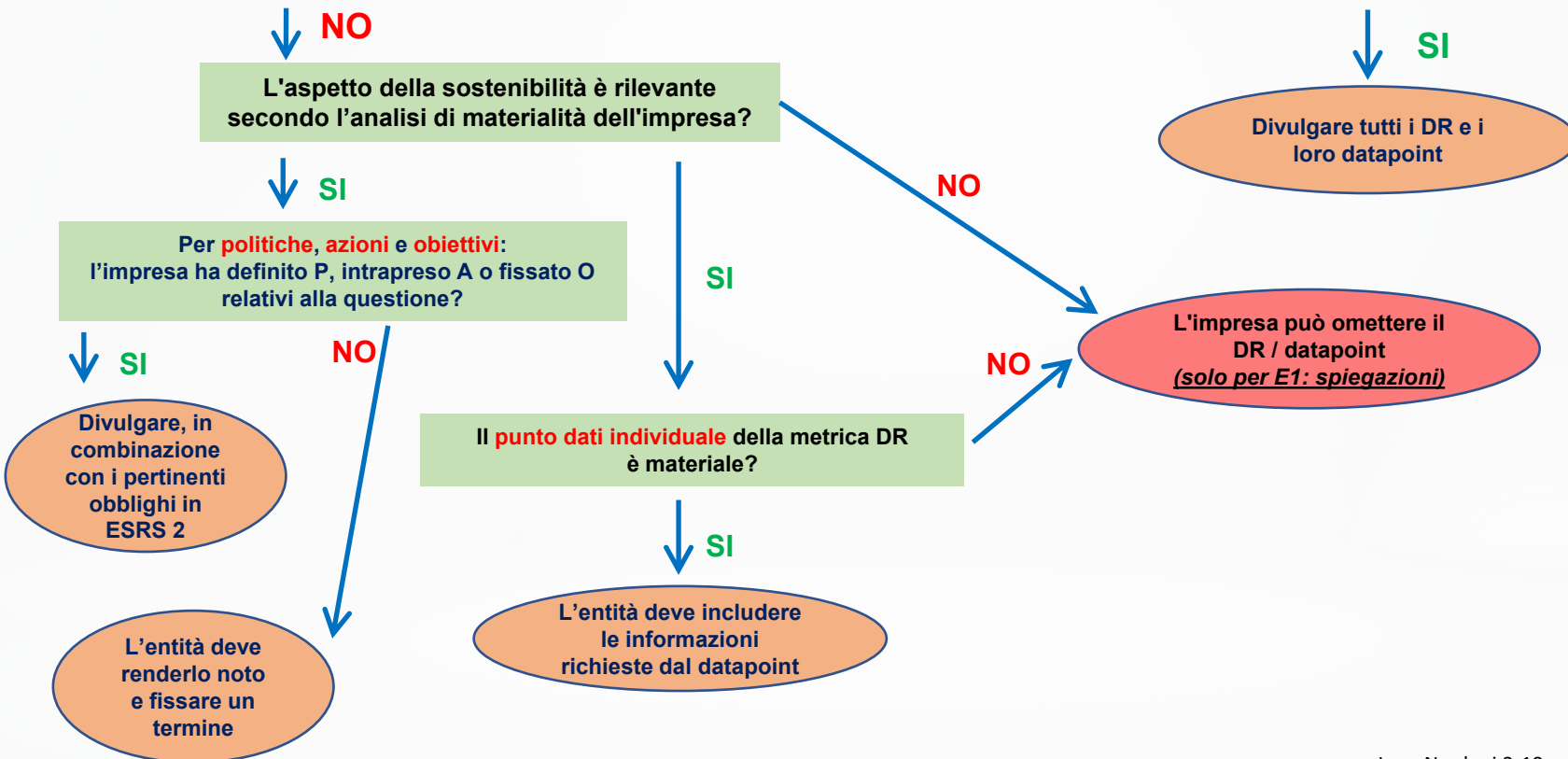
Impatti, Rischi e Opportunità sono gestiti mediante Politiche e Azioni (ESRS 2, cap 4), che sono determinate dalla Governance (ESRS 2, cap 2) secondo Strategia e Business Model (ESRS 2, cap 3) e si misurano mediante Obiettivi e Metriche (ESRS 2, cap 5)

La Doppia Materialità (art. 19-bis Direttiva «Bilanci»)

1. Le **imprese** ... includono **nella relazione sulla gestione** **informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità**, nonché **informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.**



Obblighi di informativa in ESRS 2



Catena del valore: le informazioni sull'impresa che rendicontra fornite nelle dichiarazioni di sostenibilità devono essere estese a includere informazioni su impatti materiali*, rischi e opportunità connessi all'impresa attraverso i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle. (ESRS 1 par. 63)

* Gli impatti includono quelli causati o provocati dall'impresa e quelli direttamente collegati alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'impresa attraverso i suoi rapporti commerciali

L'impresa rendicontra nello stesso
ambito del bilancio d'esercizio

OPERAZIONI PROPRIE

+

**INFO CATENA DEL VALORE (a monte e a valle)
BASATA SU IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ**

**Se dopo aver compiuto uno sforzo ragionevole
l'impresa non può ottenere le informazioni, esse
devono essere stimate**

per es., tramite dati da fonti indirette, medie di settore,
analisi campionarie, dati di mercato o proxy

Stakeholders

Coloro che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire la sua influenza.

Due gruppi principali:

- a) **portatori di interessi coinvolti (primari)**: persone o gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'impresa
- b) **fruttor della rendicontazione sulla sostenibilità (secondari)**: sia i **fruttori principali dell'informativa finanziaria generale** (es. investitori) sia **altri fruttori** (es. partner commerciali).

Le scienze sociali negli ultimi 50 anni hanno elaborato teorie su teorie (Freeman, Mitchell ecc.)

Il loro coinvolgimento è un elemento centrale delle procedure di dovuta diligenza e della valutazione della rilevanza

Esempi di Stakeholders

Investitori
Finanziatori
Gestori di patrimoni
Enti creditizi
Imprese di assicurazione
Altri creditori esistenti e potenziali

Dipendenti e altri lavoratori
Sindacati e parti sociali

Consumatori, clienti, utilizzatori finali
Fornitori
Partner commerciali

PP.AA. (italiane o estere)
Autorità di normazione
Autorità di vigilanza e banche centrali
Comunità locali

Persone in situazione di vulnerabilità
Società civile e ONG

Analisti, Università e Rappresentanti del mondo accademico

Natura
Generazioni future

Possibili canali per gli Stakeholders

Analisi dei Gruppi di Stakeholder

Prima di scegliere i canali, è necessario comprendere le caratteristiche dei diversi gruppi di stakeholder, le loro preferenze e le loro esigenze di comunicazione.

Interni

- Dipendenti: Intranet aziendale, email, riunioni periodiche.
- Management: Reportistica dettagliata, dashboard di controllo, riunioni strategiche.
- Azionisti: Newsletter finanziarie, rapporti annuali, assemblee generali.

Esterni

- Clienti: Social media, supporto clienti via chat o telefono, email marketing.
- Fornitori: Portali B2B, incontri periodici, conferenze.
- Partner: Network eventi, videoconferenze, piattaforme di collaborazione.

Società civile

- Enti Locali: Workshop comunitari, rapporti di sostenibilità, conferenze stampa.
- Organizzazioni Non Profit: Collaborazioni in eventi, bollettini informativi, campagne congiunte.
- Pubblico Generale: Campagne pubblicitarie, presenza sui media, eventi aperti al pubblico.

Regolatori

- Enti di Regolamentazione: Comunicazioni formali, aggiornamenti normativi, riunioni di conformità.
- Organismi Governativi: Documenti ufficiali, incontri istituzionali, comunicati stampa.

Media

- Giornalisti: Comunicati stampa, conferenze stampa, interviste esclusive.
- Influencer: Collaborazioni sui social media, eventi di lancio, campagne promozionali.

L'oggetto è costituito dalle informazioni sulla sostenibilità

Pertinenza

- possono fare la differenza nelle decisioni degli utilizzatori (approccio doppia materialità)
- valore predittivo (non previsioni, ma possibili input per i processi utilizzati dagli utenti), valore di conferma (feedback valutazioni precedenti) o entrambi

Rappresentazione fedele

- non solo fenomeni rilevanti, ma anche rappresentare fedelmente la sostanza dei fenomeni
- informazioni
 - complete
 - neutre
 - prive di errori

Comparabilità

Verificabilità

- fornire informazioni su input e metodi di calcolo utilizzati per produrre stime o approssimazioni

Comprensibilità

- evitare informazioni «boilerplate», duplicazioni, prolissità, errori ortografici o sintattici

ESRS 1 – Semplificazione 2025

PRIMA (FRAMEWORK PRECEDENTE)

Architettura e Struttura del Report
Discrezionalità e Flessibilità



Doppia Materialità
Approccio Unico Non Standardizzato



Catena del Valore e Costi
Tempistiche Ristrette, Pochi Reliefs



Omissione dati limitata, onere informativo non definito chiaramente.

DOPO (ESRS 1 V1 - NOV 2025)

Architettura e Struttura del Report
Dalla Discrezionalità alla Struttura in 4 Parti



Semplificazione dei "Sustainability Matters"



FATTORI DI SOSTENIBILITÀ
(Sinonimi Ufficiali)

Connettività Diretta

Connettività Diretta con il Bilancio



DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



Obbligo di Riferimenti Incrociati (Cross-reference) per Importi Monetari

Doppia Materialità e Semplificazioni Operative
Approccio Top-Down vs. Bottom-Up

TOP-DOWN
(Dalla Strategia agli Impatti)



Valutazione partendo dalla strategia

BOTTOM-UP
(Dai Singoli Impatti alla Strategia)



Valutazione partendo dai singoli impatti

Catena del Valore: Nuovi "Reliefs" (Esenzioni)



ESTENSIONI A 3 ANNI
Termini estesi per omettere dati non disponibili

Criterio dell' "Onere e Costo Indebito"



Esclusione metriche se il costo supera il beneficio informativo

Confronto Tempistiche e Esenzioni (Phase-in)

